

# Lo sguardo di Cesare Colombo su Milano



di Daniela Annaro

Fra le migliaia di mostre che il Coronavirus impedisce di visitare, una più di altre, a nostro parere, merita di essere segnalata. E' al Castello Sforzesco di Milano, a pochi metri dalla preziosa Sala delle Asse affrescata da Leonardo da Vinci.

**Cesare Colombo. Fotografie 1952-2012** è il semplice titolo della personale che il Comune di Milano gli dedica, **aperta fino al 14 giugno**. Titolo essenziale e sobrio come era **Cesare Colombo (1935-2016)**, uno dei più importanti fotografi italiani del Novecento. Ma Colombo non è stato solo questo: è stato grafico pubblicitario, curatore di mostre, docente universitario, storico e critico. Un uomo generoso e modesto, testimone attivo per tutta la vita dei mutamenti della società e della fotografia italiana.



C. Colombo – Claudio Abbado

Ha incominciato giovanissimo: a quindici anni, nel 1950, suo padre, il pittore Augusto Colombo, gli regala una macchina fotografica, una Ferrania Rondine. Cesare impara a sviluppare e a stampare e, dopo il liceo classico e dopo qualche anno di università, inizia a lavorare come fotografo in un'agenzia pubblicitaria. Nel 1958, alla Biblioteca Sormani, viene presentata la sua prima mostra di fotografie : "Palcoscenico" si intitola, una serie di scatti su diversi spettacoli del **Teatro alla Scala**.



C. Colombo – Gae Aulenti

Ma il suo sguardo si rivolge non solo al mondo della cultura e delle arti. Sono le trasformazioni della società, del mondo del lavoro ad appassionarlo e a vederlo protagonista. Nelle 106 fotografie della **Sala Viscontea** del Castello Sforzesco, Colombo racconta i mutamenti della città attraverso lo svolgersi della storia. Dai funerali del 15 dicembre 1969 delle vittime di Piazza Fontana, alle lotte operaie e studentesche, alle trasformazioni del tessuto economico del paese e di Milano in particolare: i primi supermercati, la nascita dei fastfood, il passaggio dall'industria manifatturiera al terziario, il mondo della moda, i protagonisti dello spettacolo, della cultura, dell'architettura e del design come, per esempio, **Gae Aulenti** o **Achille Castiglioni**.



C. Colombo – 1968. Milano, la Torre Galfa vista dal Grattacielo Pirelli.

Sessant'anni di storia di Milano, dal 1952 al 2012, sono raccontati nelle immagini di Colombo. L'allestimento della mostra milanese è firmata da **Italo Lupi**, acclamato designer e amico fraterno di Cesare Colombo. Su un lungo tavolo scorrono le immagini della vita professionale e familiare, mentre alle pareti, ci sono gli scatti sulle trasformazioni economiche e sociali del capoluogo lombardo nel corso del tempo.

La curatela è di Silvia Paoli, conservatore del Civico Archivio di Milano, con le figlie di Cesare, Sabina e Silvia Colombo. Questo tardivo omaggio della città al fotografo Colombo, è stato reso possibile grazie alla donazione di oltre un centinaio di foto da parte degli eredi.

Qui sotto il filmato di Roberta Cordisco per **memoMI, la memoria di Milano**, l'unica piattaforma sulla memoria della città, completamente gratuita e accessibile a tutti.

